



NAZARETH HOUSE
BANPONG - RATCHABURI
THAILAND

BANPONG, 01. 05. 1992

Carissimi confratelli,

il giorno 25 Febbraio 1992 ha concluso serenamente la sua missione sulla terra per fare ritorno alla casa del Padre il nostro confratello sacerdote

**DON ALESSANDRO MARINGONI
DI ANNI 79 DI ETA'**

Don Alessandro Maringoni ha risposto con generosità e fedeltà al Signore che lo chiamava alla vita missionaria pur avendo conservato per tutta la vita i vincoli di particolare affetto che lo legavano al paese matino, ai parenti e tanti amici che il Signore gli diede la gioia di incontrare durante lo svolgimento di un intenso apostolato sacerdotale.

Il Signore ha arricchito lo vita di questo nostro confratello di una serena disponibilità per il ministero della riconciliazione e la direzione spirituale svolta specialmente a favore di sacerdoti, religiosi e religiose e del personale in formazione.

Dotato di particolare sensibilità, accetto con spirito di fede e con filiale sottomissione la volontà di Dio che lo veniva purificando per l'oblazione finale anche attraverso le prove e i dispiaceri causati da contrasti od incomprensioni che si incontrano nella vita religiosa; ad un confratello che si trovava in situazione di vita simile alla sua scriveva: "Ci siamo fatti religiosi anche per patire, anzi... queste sono le sofferenze più meritorie, quelle che più piacciono a Gesù. Volgi il tuo sguardo a Gesù in croce: noi abbiamo fatto dei peccati, Egli nessuno; noi abbiamo un po' di lotta e di pene, Egli invece fu satollato di obbrobri e finì abbandonato da tutti in croce!"

Don Alessandro Maringoni nacque a Cignolo d'Isola Centrisole, Bergamo, Italia, il 18 Gennaio 1913, primogenito di undici fratelli, da genitori profondamente cristiani, con scarse possibilità finanziarie, ma ricchi di fede provata genuina dallo stile di vita cristiana coerente ed esigente trasmesso ai figli con la parola e specialmente con l'esempio.

La vocazione sacerdotale sboccio' presto nel cuore del piccolo Alessandro, affatto ostacolata dai genitori che pur contavano sull'aiuto del primogenito per il sostentamento della numerosa famiglia.

Con l'aiuto e l'incoraggiamento di una suora sua insegnante, terminate le scuole elementari, all'eta' di dodici anni, Alessandro venne accolto nel seminario diocesano di Bergamo per un anno, e quindi nella casa di formazione dei Padri Monfortiani per un altro anno; in ambedue i casi il suo cammino vocazionale fu interrotto dalla mancanza di sostegno finanziario. Ritornato alla vita dei campi, Alessandro aspetto' con docilita' che il Signore gli indicasse il sentiero da seguire: se Lui lo voleva sacerdote e religioso, Lui stesso avrebbe spianato la via. E cosi' fu.

All'eta' di sedici anni, ad Alessandro venne a mancare il sostegno e l'incoraggiamento della mamma, deceduta ancora in giovane eta'; negli ultimi giorni di vita ne parlava ancora con tanto affetto e riconoscenza. Dopo un ulteriore tentativo con i Padri Monfortiani a Redona (Bergamo), terminati gli studi ginnasiali, il parroco lo consiglio' ed aiuto' ad entrare tra i Salesiani, incoraggiando il desiderio del giovane Alessandro di dedicarsi all'apostolato tra i giovani in terra di missione.

Il 3 Ottobre 1934, Alessandro Maringoni si presentava ai Superiori dell'Istituto Missionario Cardinal Cagliero con la lettera di raccomandazione del suo parroco: "Giovane di soda pieta', di bella intelligenza, di tenace volonta' per il bene, desideroso di consacrarsi alla vita di missione."

La sua permanenza ad Ivrea fu breve: dopo un solo anno fece richiesta di partire per le missioni e fu destinato alla Thailandia. Il periodo della formazione iniziale lo passo' a Bangnokkhuek, facendovi il Noviziato, gli studi filosofici ed il tirocinio pratico; la sua prima esperienza salesiana veniva cosi' riassunta dai suoi formatori: "I Superiori ed i giovani sono soddisfatti del suo Lavoro e del suo spirito di pieta' e di sacrificio." Fu in questo periodo che Don Alessandro opto' per una costante molto importante della sua vita: "Con i Superiori cerco di essere sempre franco ed aperto."

Tra il 1941 ed il 1946 il chierico Maringoni compie gli studi teologici a Shanghai (Cina), conclusi con l'ordinazione sacerdotale il 28 Gennaio 1945. La permanenza in Cina si protrasse ancora per un anno a causa degli eventi bellici. Don Maringoni ricordera' questa sua esperienza in terra cinese come un periodo di grandi difficolta' economiche, ma ricco di entusiasmo e zelo missionario trasmesso ai giovani salesiani da Don Braga e tanti altri superiori che Don Alessandro ricordava sempre con affetto e nostalgia.

Al suo ritorno in Thailandia Don Alessandro riprese dapprima il lavoro di formatore come economo ed insegnante a Bangnokkhuek, e nel periodo successivo si dedico' all'apostolato parrocchiale con entusiasmo e dedizione fino al 1956.

Nel decennio successivo, fino al 1967, Don Alessandro profuse le sue doti di pastore zelante ed attento in varie comunita, parrocchiali in Italia e Francia; infatti per il desiderio di ulteriori esperienze pastorali anche fuori della congregazione, come pure per evitare importanti incarichi di animazione e governo, egli aveva richiesto ed ottenuto il rientro in patria.

Con la ferma convinzione che Dio guida ogni avvenimento, Don Alessandro si preparava a far ritorno in Thailandia, arricchito di valide speranze e con l'animo proteso all'apostolato missionario. Si fermo' ancora in Italia per poter assistere il papa' ormai anziano e ammalato, fino al decesso.

Libero da altri impegni, Don Alessandro attende con ansia il giorno del ritorno; così scriveva al suo superiore: "Posso assicurarle che con il cuore io vivo con voi e che non ho mai tralasciato di interessarmi della nostra missione. Sento forte il desiderio di ringraziare il Signore per aver ricevuto una formazione soda, un tirocinio sacerdotale controllato e guidato con pietà semplice e nello stesso tempo forte e sostanziosa... sono rimasto completamente salesiano nel pensiero, nei sentimenti ed in tutta la mia vita... le chiedo quindi di far ritorno in Thailandia, la nostra cara terra di missione; io sono pronto, ho tutta la buona volontà, come grazie a Dio ho potuto fare bene e lasciare desiderio di me dove sono passato, così spero di poter fare anche lì in missione.

Il 5 Marzo 1967 Don Alessandro Maringoni fa ritorno in Thailandia accolto con gioia dai confratelli e da tanti amici e fedeli che avevano goduto della sua amicizia e del suo ministero sacerdotale. Egli riprese con zelo l'apostolato nelle parrocchie, nella diocesi di Ratchaburi prima ed in quella di Surat Thani dopo. Ovunque si dedicava al ministero delle confessioni ed alla direzione spirituale in varie case religiose. Rientrato in comunità, veniva destinato a questa comunità formatrice nella quale accompagnava con regolarità e competenza il cammino vocazionale dei nostri aspiranti e postulanti.

Avendo accusato una progressiva e graduale difficoltà di movimento con forti dolori accompagnati da inappetenza, i dottori diagnosticarono un tumore osseo. Don Alessandro intuì la gravità della malattia; accettò con serenità e grande spirito di fede e sottomissione alla volontà di Dio le graduali limitazioni causate dalla malattia, ma preferì restare in comunità fino alla fine, per godere della compagnia dei confratelli e dei formandi, per i quali continuò ad essere il confessore ordinario come pure per tanti altri confratelli, sacerdoti, religiosi che venivano a fargli visita, a confessarsi ed a raccomandarsi alle sue preghiere.

Don Alessandro viene ricordato dai confratelli e dai giovani anche per la sua straordinaria forza fisica e per le sue potenti strette di mano, anche durante il decorso della malattia. Ma questo fu uno degli ultimi sacrifici che il Signore gli richiese: l'improvvisa perdita dell'uso degli arti superiori per effetto di una paralisi progressiva, fu il segno che Don Maringoni era ormai pronto per l'incontro col Signore della vita che aveva servito con entusiasmo e fedeltà.

Egli fu consapevole dell'aggravarsi della malattia, rimase sempre mentalmente lucido e sereno, abbandonato con fiducia al volere divino. Pochi minuti prima del trapasso aveva ancora scambiato qualche parola con il confratello che lo assisteva. La morte sopravvenne silenziosa mentre l'infermo aveva appena ripreso sonno; non sentendone più il respiro il confratello che lo assisteva avvisò subito i confratelli tutti che accompagnarono con la preghiera il sereno transito di Don Alessandro. Quando il medico dal vicino ospedale dei Padri Camilliani, prontamente accorso, arrivò al capezzale, non poté che constatarne il decesso.

Per parecchi giorni si susseguirono riti di suffragio nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe di Ban Pong, cui parteciparono alcuni vescovi, molti sacerdoti del clero diocesano e religioso, gran numero di religiose e fedeli che accorsero per dimostrare il loro amore e la loro riconoscenza a Don Alessandro per il ministero sacerdotale svolto a loro favore.

Dopo le esequie svoltesi a Ban Pong, per espresso desiderio di Don Alessandro e dei parenti, la salma venne accompagnata in Italia per essere inumata a Cignolo d'Isola accanto ai resti mortali dei suoi cari, amici e conoscenti. Anche a Cignolo d'Isola la partecipazione dei parenti e dei compaesani alla Santa Messa di suffragio fu numerosa e commovente: possiamo dire che tutta la comunità parrocchiale abbia accompagnato con affetto uno dei suoi figli prediletti al sacro luogo in attesa della risurrezione finale.

Carissimi confratelli, a nome di questa comunità vi chiedo di unire le vostre preghiere ai suffragi che noi offriamo al Signore come segno di fraterno affetto e riconoscenza a Don Alessandro: per quello che lui ha fatto per noi, per la generosità con cui ha servito la Chiesa e la Congregazione in questa terra di missione.

Vi chiedo pure un particolare ricordo per questa comunità, affinché la dipartita di Don Maringoni e di tanti altri missionari che lo hanno preceduto nel ritorno verso la casa del Padre, venga colmata dalla risposta ugualmente generosa di tanti giovani Thaiandesi che, traendo ispirazione dalla vita di questi confratelli, portino avanti il progetto di vita salesiano tra il popolo Thai.

Con affetto fraterno

Sac. Giovanni Lissandrin
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO

DON ALESSANDRO MARINGONI

nato a Cignolo d'Isola, Bergamo - Italia il 18 Gennaio 1913
morto a Banpong, Ratchaburi Thailandia il 25 Febbraio 1992
a 79 anni di età, 55 anni di Professione e 47 di Sacerdozio.